



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota ricevuta il 20/08/2010 con la quale l'Opera Pia Siccardi Berninzoni ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 25358 del 23/08/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la successiva nota in data 20/03/2012 con protocollo n. 8465 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha inoltrato a questa Direzione Regionale una integrazione, a firma del dirigente, della proposta di emanazione del provvedimento di tutela, a seguito di richiesta avanzata da questa Direzione Regionale in data 23/01/2012 con nota prot. n. 572;

**RITENUTO** che l'immobile

|              |                                   |
|--------------|-----------------------------------|
| Denominato   | <b>Casa Colonica in Loc. Rive</b> |
| provincia di | SAVONA                            |
| comune di    | SPOTORNO                          |
| Loc.         | Loc. Rive                         |

Distinto al C.F. al  
Foglio 7 Mappale 84

di proprietà dell'Opera Pia Siccardi Berninzoni, presenta **interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'immobile in oggetto, la cui costruzione risale alla fine del XIX secolo, rappresenta una interessante testimonianza della tradizione costruttiva rurale locale, come meglio*

esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

## DECRETA

il bene denominato **Casa Colonica in Loc. Rive** in Spotorno (SV), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **interesse Culturale** ai sensi dell'art. **10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di SPOTORNO(SV)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li **24 LUG. 2012**

IL DIRETTORE REGIONALE  
*Arch. Maurizio Gallati*



II/MSI

DDR 055/12

2



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SPOTORNO (SV) / MON 17  
Casa Colonica in Loc. Rive

## Relazione storico-artistica

Il patrimonio immobiliare dell'Opera Pia Siccardi deriva in gran parte da una donazione testamentaria del 1945 da parte di Maria Siccardi, la cui famiglia era insediata nel territorio di Spotorno già nei primi anni del 1800. L'area agricola in località Le Rive, anche questa proprietà della famiglia Siccardi, risulta sistemata a fasce e coltivata a vigneto ed alberi da frutto nel 1875, anno in cui si presume venga realizzata la casa colonica, oggetto del presente provvedimento.

L'immobile, a pianta rettangolare, si articola su due livelli, con quello inferiore parzialmente interrato per via della conformazione del terreno che sale immediatamente alle spalle dell'edificio. La tecnica costruttiva impiegata è quella tipica della tradizione locale: muratura in pietrame, orizzontamenti tra il primo ed il secondo piano costituiti da volte a padiglione in laterizi, mentre quelli tra i livelli superiori sono costituiti da struttura lignea, in alcuni ambienti celata da volte in canniccio.

La distribuzione verticale è affidata ad un vano scale con andamento ad "L", posto sull'asse di simmetria della pianta, che sale al piano superiore, coperto lungo la prima rampa da una volta a botte. Al piano terreno, parzialmente interrato, si trovavano la cucina e due locali di deposito, mentre al piano superiore si trovavano le camere.

La finitura degli interni è particolarmente sobria e caratteristica delle costruzioni rurali del periodo; pareti semplicemente intonacate, pavimenti con rivestimento di piastrelle cementizie, pedate della scala in ardesia. Si segnala negli interni la presenza degli infissi originari di tardo ottocento, dotati di scuri interni.

Anche l'esterno rispecchia la natura rurale della costruzione, con un'estrema semplicità compositiva: le bucatore sul prospetto principale sono disposte lungo tre assi verticali. Su quello mediano è collocato il portoncino d'ingresso ad arco, impreziosito (unico elemento di una certa ricercatezza formale) da una cornice in marmo bianco; poco al di sopra dell'arco si apre nella muratura una piccola nicchia che, presumibilmente, doveva contenere una piccola statua di soggetto religioso. Il portoncino, tra l'altro, si trova ad una quota maggiore rispetto al piano del cortile, tanto che è raggiungibile per mezzo di una piccola scalinata, che contribuisce anch'essa a fornire una certa ricercatezza formale all'intero fronte. La finitura dei prospetti, infine, è secondo tradizione, finita ad intonaco con una pigmentazione di colore rosso, oggi ormai molto dilavato. La copertura, presumibilmente anch'essa costituita da una struttura lignea, è a padiglione con manto di tegole; emerge da essa un volume con copertura a doppia falda, generato dalla successiva copertura di un piccolo terrazzino posto sul retro del primo piano. L'immobile nel suo complesso è giunto fino ad oggi in un discreto stato di conservazione generale, mantenendo leggibili le caratteristiche costruttive e tipologiche.

L'immobile in oggetto, la cui costruzione risale alla fine XIX secolo, rappresenta una interessante testimonianza della tradizione costruttiva rurale locale e, pertanto, appare motivato riconoscerne l'interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 e comma 4 lett. l) D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Andrea Canziani)



IL TECNICO INCARICATO  
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)



*Il Soprintendente*  
*Arch. Giorgio Rossini*